



Filigheddu, Rossella Speranza (1992) *Il Genere fossile Palmoxylon Schenk nel Miocene della Sardegna*. Giornale botanico italiano, Vol. 126 (2), p. 381. ISSN 0017-0070.

<http://eprints.uniss.it/7843/>

# GIORNALE BOTANICO ITALIANO

FONDATO NEL 1844



PUBBLICATO DALLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA  
CON IL CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Vol. 126, n. 2, 1992

**Società Botanica Italiana**

**87° CONGRESSO**

SASSARI  
29 settembre - 3 ottobre 1992

R. Filigheddu  
Dipartimento di Botanica ed Ecologia vegetale.  
Università di Sassari  
Via Muroni, 25 - 07100 SASSARI

Il genere *Palmoxylon* Schenk é un taxon al quale vengono attribuiti i frammenti fossili di fusto la cui anatomia corrisponde a quella delle *Palmae* attuali. E' presente in Sardegna con diverse entità che ricorrono frequentemente nei giacimenti miocenici datati come Formazione Lacustre. Nel corso di indagini paleobotaniche su tali giacimenti (BIONDI E., FILIGHEDDU R., TILOCCA G., Giorn. Bot. Ital. 124 (1):169, 1990) è emersa la necessità di verificare l'effettiva presenza di alcune specie e di definire lo stato di diverse entità per poterne precisare il significato stratigrafico e paleoambientale. Sino ad ora sono stati segnalati i seguenti nomi: *P. lovisatoi* Sterzel, *P. cavallottii* Lovisatoi et Sterzel, *P. lacunosum* (Unger) Felix, *P. homeochamaerops* Biondi et Filigheddu, *P. sardum* (Unger) Stenzel, *P. tyrrenicum* Chiarugi.

Dalle nostre indagini è risultato che *P. lovisatoi*, *P. cavallottii* e *P. lacunosum* sono da porre in sinonimia: le specie fossili segnalate per la Sardegna si riducono quindi a 4. Per 2 di queste sono indicati dei caratteri diagnostici che sono in realtà l'espressione di un maggior grado di maturità (KAUL K.N., Bull. Lucknow Natl. Gard. 51:1-54, 1960) degli individui le cui fasi meno mature appartengono invece alle altre 2 specie. L'esame di 21 campioni provenienti da diversi giacimenti ha confermato la presenza di queste 4 specie, distribuite uniformemente nell'isola, e ha evidenziato nella struttura anatomica di alcuni esemplari forme di transizione verso diversi stadi di maturità. Le 4 entità descritte in base ai precedenti caratteri sono tuttavia validamente istituite, nel rispetto delle regole di tassonomia che tengono conto della natura frammentaria dei fossili (BOULTER M.C. et al., Regnum Vegetabile 123:231-242, 1991). Ai fini di una interpretazione paleoecologica si possono tuttavia considerare le 4 specie sarde divise in due gruppi. Uno corrisponde all'attuale genere *Chamaerops* (BIONDI E., FILIGHEDDU R., Giorn. Bot. Ital. 124(6):711-724, 1990), mentre l'altro è risultato affine ai generi attuali *Raphidophyllum* ed *Erythea*, appartenenti, come il precedente, all'alleanza delle *Thrinacinae* (*Coryphoideae*) considerate tra le palme più primitive e di probabile origine laurasica (UHL N.W., DRANSFIELD J., Genera Palmarum, 1987) che costituiscono attualmente delle eccezioni all'ecologia tropicale delle palme poiché vivono in ambienti con clima temperato (DAGHLIAN C.P., Palaeontographica B 166:44-82, 1978).

La revisione tassonomica delle specie di *Palmoxylon* presenti in Sardegna ne consente un uso più corretto nelle correlazioni stratigrafiche. Inoltre la riduzione del numero delle specie presenti e le affinità di queste con generi attuali non prettamente tropicali conduce all'ipotesi che il clima della Sardegna nel Miocene non fosse caldo-umido, in accordo con le più recenti ricostruzioni paleoambientali (BIONDI E. et al. Giorn. Bot. Ital. 119(3-4):167-196, 1985).